

DOVE NON PASSA L'UOMO

Per una poesia malinconica di Ungaretti

Dove non passa l'uomo, la natura ...

ride, ride anche il sole ...

cantano in coro i *Verdi* ...

Essi non sanno

che l'uomo non distrugge:

sta aiutando

madre-natura,

il cui fine è la vita,

e ne compensa

il destino di morte generando

altre vite (è sua legge),

non l'individuo solo, ma la specie

(la pianta o l'animale come l'uomo,

tutti u-gu-a-li).

I *Verdi* non lo sanno

che io e i miei fratelli siamo riusciti ad arrivare a Dio
creatore.

Così

non credo *all'erba lieta* del poeta

dove non passa l'uomo ...

Lì dove l'uomo non ha messo piede

il sole

ha riarso la terra e gli uragani

l'hanno sommersa.

Invece, il più caìno

degli uomini non ha mai calpestato

i prati, se ce n'è, dei cimiteri ...

Da sola, la natura sopravvive

a stento

o dà in escandescenze

o si desola.

Forse per questo fu creato l'uomo:

è la mano dell'uomo che lavora
ad arte e crea vita, come vuole
Iddio.

Vivian Emmer

(Trad. di Renzo Mazzone)

NON ESSERE

Perché amare è annullarsi,
come il seme nel seno della terra.
Predicatore ignoto dal suo pulpito
Essere e no . . .
Forse brilla davvero di sue luci
la fredda pietra
che chiamiamo brillante? E forse è vera
l'immagine che in uno specchio d'acque
traspare? È una finzione ...
In che consiste?
L'unica cosa che puoi dire certa
è dunque l'illusione.
Così l'amore.
Amore è un'invenzione. Non esiste
in natura. Perché natura è vita,
slancio vitale, lotta, non-amore
e suo destino
certo è la morte, come per natura.
Poiché l'amore è eterno, amore è Dio,
il dio ch'è in noi
ma noi lo rinneghiamo: e la sua sorte
è il legno della croce. Una corona
di spine

spetta a chi annuncia il regno dell'amore,
che non si addice all ' uomo.
Non gli si addice l'unica certezza.
Ed ecco l'illusione.
Così l'uomo era fatto per l'amore
Ca immagine di Dio)
e fu costretto a vivere, a lottare
contro il creato e le sue creature
e la parola d'ordine fu uccidere
per non essere uccisi,
è vincere per non essere vinti:
la lotta per la vita. Amore dunque
è la rinuncia o la rassegnazione:
la scelta del martirio. E non è umano!
Così la pace ...
Non è umana la pace, non è umano
l' amore:
la luce del brillante nella luce,
l'immagine riflessa
in uno specchio d'acque, l'illusione .. .

Vivian Emmer

Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag. 32.

DOVE NON PASSA L'UOMO

Per una poesia malinconica di Ungaretti

Dove non passa [l'uomo, la natura ...

ride, ride anche il sole ...

cantano in coro i Verdi ...

Essi non sanno
che l'uomo non distrugge:
sta aiutando
madre-natura,
il cui fine è la vita,
e ne compensa
il destino di morte generando
altre vite (è sua legge),
non l'individuo solo, ma la specie
(la pianta o l'animale come l'uomo,
tutti u-gu-a-li).

I *Verdi* non lo sanno
che io e i miei fratelli
siamo riusciti ad arrivare a Dio
creatore.

Così
non credo *all'erba lieta* del poeta
dove non passa l'uomo ...

Lì dove l'uomo non ha messo piede
il sole
ha riarso la terra e gli uragani
l'hanno sommersa.

Invece, il più caïno
degli uomini non ha mai calpestato
i prati, se ce n'è, dei cimiteri ...
Da sola, la natura sopravvive
a stento
o dà in escandescenze
o si desola.
Forse per questo fu creato l'uomo:
è la mano dell'uomo che lavora
ad arte e crea vita, come vuole
Iddio.

Vivian Emmer

(Trad. di Renzo Mazzone)

DELLA NATURA...

Fèrmati ad auscultare le segrete
vibrazioni dei muri
edificati
che nel chiuso silenzio della notte
crescono senza gridi
o gesti tragici
ma lentamente avanzano nei vuoti
e rimuovono il fiore circospetto
degli alberi e dei prati.

Ora osserva quel tanto di ricchezza
che ci rimane ai margini del mondo,
osserva questo cielo
di piombo
che smuove la natura
e la rifiuta,
porgi l'orecchio ai muri risoluti
che s'ergono diritti nella loro
urgente precisione,
guarda semplicemente all' 'esistenza
e troverai tracciato ogni cammino.
Disfatti troverai tutti i rifugi
e diluite tutte le certezze,
per la paura non avrai parole
né il verbo che vagheggia la bellezza
e tuttavia la fredda concretezza
vuol essere assoluta ingegneria
che l'insaziata umanità si inventa
per perforare i tetti del pianeta.
Come fossero tante baionette
le costruzioni acuminate e uguali
non saziano l'ascesi
in sé crudele,
immensità di pietre successive ...
La conclusione
dei cicli predatori
verrà allora insieme alle prescritte
pagine di ispirate profezie
perché sul nulla resterà a vagare
il mondo.

Denize Emmer

da «Literatura Brasileira» n. 7

Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag. 36.